

SGUARDO INCLUSIVO DI CONTAMINAZIONE

ULTIMO ANNO ALLA CAVALLERIZZA PER LA FIERA CHE SI APRE IL 1° NOVEMBRE

MONICATRIGONA

Per l'ultima edizione di Paratissima in Cavallerizza abbiamo puntato su inclusione e contaminazione. Negli spazi dell'ex accademia e della Manica del Mosca, oltre alle opere dei 400 artisti in mostra, organizzati in svariati percorsi curatoriali e tematici, ospiteremo un ricco programma di appuntamenti live, incontri, presentazioni, sonorizzazioni. Avremo i laboratori per le scuole e famiglie e

l'area food realizzata in collaborazione con i Maestri del Gusto. L'obiettivo è regalare al nostro pubblico un'esperienza di visita ricca e articolata grazie alle innumerevoli collaborazioni con gli enti e le realtà artistico-culturali del territorio e nazionali», così Lorenzo Germak, ceo di PRS Srl, commenta l'edizione 2023 della fiera che ha un tema preciso, 1° "Eye Contact - Match with Art", invito a instaurare un intimo contatto visivo con le opere. Dal 1° al 5 novembre è possibile curiosare tra le 10 mostre curate da Irene Fontana, Laura Tota, Gaia Ferrini, Flavia Rovetta e dagli allievi di N.I.C.E., corso per curatori di Paratissima, Lucrezia Caliani, Giovanni Ceriello e Benedetto Roberto, Carla Gerbino e Vincenza Oriana Virgillito, Francesca Calzà, Greta De Marchi e Martina Ghignatti, Mario Bronzino, Arianna Campanelli e Stefania Lo Porto, Agnese Ventura e Iryna Yerofeyeva Carolina Ruggeri, Davide Delia e Chiara Bodrat. La kermesse quest'anno ospita tre Main Projects, grande progetto con installazioni nell'intero Complesso della Cavallerizza: l'opera video «Sticky Eyes» di Arthur Duff, visibile dalla

facciata esterna della Cavallerizza, a cura di Francesca Canfora e Laura Tota, coinvolge il visitatore in una vera pratica sociale. Il lavoro monumentale, che mette in relazione pittura e ambiente, «AIR» di IDEM Studio è allestito al galoppatoio mentre nella Manica del Mosca, sventa l'immersiva «Breathing Room» del collettivo Beyond, a cura di Francesca Canfora e Laura Tota. L'offerta dei progetti speciali è veramente ricca, ben 17. Tra questi si ricordano la mostra di restituzione del quinto ciclo di residenze di Paratissima Factory,



Negli spazi dell'ex Accademia 400 artisti in mostra e numerosi appuntamenti dal vivo

«Infra-ordinario Contemporaneo», i percorsi «Il Potere», incentrato sulle varie forme di autorità, e «Impronte mnemoniche» con lavori che riflettono sulla necessità umana di «lasciare una traccia». Di grande interesse il tema scelto per l'esposizione di Karen Fabbro a cura di Ksenia Yarosh, «Il non ritorno», ovvero la caduta delle illusioni dinanzi alla realtà. In direzione introspettiva procede anche

l'intervento pittorico di Greg Goya, «La Paura del giudizio altrui». Mentre lo Share Festival presenta «Elaborator, The heart of the Artificial Intelligence», riflessione sull'intelligenza artificiale e l'arte, la mostra «The Pigeon Paradox» raggruppa sculture e dipinti che trattano variamente la biodiversità. Parte del ricavato della vendita delle opere verrà devoluto a progetti di Fondazione Paideia.

Infine, frizzante è il panel di incontri, talk e performance Paratissima LIVE, powered by Compagnia dei Caraibi e l'attività di laboratori di Paratissima KIDS.

Programma su www.paratissima.it. La rassegna è in Via Verdi 5; merc 10-00,00, giov-ven 15-00,00, sab 10-00,00, dom 10-20; costo da 7 a 10 euro; info@paratissima.it. —

F. RIPRODUZIONE NEREDATA



ora che niente è la cosa più difficile da fare niente è la cosa più facile da fare

«Caos - Ora che niente è la cosa più difficile da fare» (Progetto_ istruzioni per l'uso del tempo futuro)

